

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

COSTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

esiste un impegno politico fra il Governo italiano, quello tedesco e di altri stati europei, per far entrare in vigore anche per quanto riguarda l'Italia — dalla fine di ottobre 1997 — il trattato di Schengen che stabilisce la libera circolazione delle persone fra i paesi dell'Unione europea;

gli adempimenti tecnici circa le modalità di esecuzione del trattato sono all'esame dei rispettivi Governi nazionali;

secondo quanto affermato da un diplomatico italiano in servizio a Bonn, il Ministro dell'interno della Germania Federale avrebbe chiesto espressamente che il Governo italiano consenta a cinquanta funzionari di polizia tedeschi di « affiancare » (o sostituire) gli italiani per meglio controllare talune frontiere del nostro paese (particolarmente i confini orientali) ritenute a rischio di immigrazione extracomunitaria, soprattutto per l'incerta politica di controllo esercitata dal Governo italiano;

due funzionari tedeschi già opererebbero o avrebbero operato a Bari svolgendo le citate funzioni;

se quanto esposto corrisponda al vero e quale siano, in proposito, le intenzioni del Governo. (4-16545)

MOLINARI, IZZO e SICA. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni si apprende dagli organi di stampa che la Snia BpD sta per essere venduta;

il gruppo chimico appartenente alla Fiat negli ultimi tempi, considerato il mercato di riferimento, ha rivisto le proprie strategie prospettando delle modifiche sostanziali ai propri programmi di politica industriale che hanno portato a rivedere il contratto di programma stipulato in data 4 febbraio 1992 tra la Snia BpD e l'allora Ministro per gli interventi nel Mezzogiorno;

in data 16 ottobre 1997 il Servizio per la contrattazione programmata ha sottoposto al Cipe una relazione relativa alla proposta della Snia di un aggiornamento del contratto di programma e la proroga dei termini di ultimazione dei progetti industriali che vedono interessati anche gli impianti presenti in Val Basento a Pisticci (Matera) che occupano circa 400 persone;

le notizie sulla possibile cessione del gruppo Snia BpD a gruppi stranieri (Rohne Poulencque francese) ha innescato nei lavoratori dei timori su possibili ricadute negative dal punto di vista occupazionale —:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano intraprendere per conoscere con certezze le operazioni che vedono interessato il gruppo Snia. (4-16546)

BERSELLI. — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

solitamente i prodotti ortofrutticoli che vengono posti in vendita dagli esercizi commerciali sono allocati in contenitori di plastica, di cartone e di legno;

essi — usati in larga quantità — generalmente non vengono lavati accuratamente e possono di conseguenza essere veicoli di agenti fungini ed intaccare gravemente la qualità dei prodotti in essi contenuti rischiando di determinare possibili situazioni di precarietà in ordine all'igiene ed alla salute delle persone;

siffatta consuetudine determina altresì che spesso la verdura a foglia arrivi sul banco vendita all'interno di contenitori che ne alterano la conservabilità;

dalle innumerevoli e non rimosse etichette poste sulle loro superfici si evincono i molteplici passaggi di riciclo e le diverse destinazioni dei cui contenitori sono stati oggetto;

inoltre i contenitori in legno, oltre ad essere realizzati con materiale di dubbia provenienza, vengono trattati con antiparassitari tossici per la salute di chi li maneggia e per chi consuma i prodotti in essi contenuti, con la conseguenza che il loro riciclo avviene senza alcun controllo e precauzioni igieniche —:

quale sia il pensiero dei Ministri interrogati in merito a quanto sopra e quali iniziative urgenti di loro competenza intendano porre in essere per un serio ed accurato controllo dei predetti contenitori al fine di verificare se in ordine alla realizzazione-produzione, al riciclo ed all'utilizzo corrente siano rispettate le normative vigenti sia per i materiali di costruzione che per i vari usi ai quali sono preposti;

se non ritengano necessario altresì effettuare urgenti controlli affinché tutti questi contenitori non vengano dispersi nell'ambiente, ma sia curata la loro distruzione e/o il loro smaltimento nel rispetto dell'ambiente e della normativa vigente.

(4-16547)

NAPOLI. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'intera provincia di Reggio Calabria ha sempre avuto scarsa attenzione dall'intero Governo, sia per quanto riguarda la soluzione della grave crisi occupazionale, sia per la creazione delle infrastrutture necessarie a migliorare la situazione socio-economica sufficientemente degradata;

nei giorni scorsi è stato operato un ennesimo scippo ai danni della tratta ferroviaria Reggio Calabria-Melito Porto Salvo;

sono stati infatti stornati 65 miliardi destinati al completamento del raddoppio

ferroviario Reggio-Melito Porto Salvo per destinarli alla realizzazione di un'opera ferroviaria nel catanzarese;

senza nulla togliere alle necessità delle altre zone calabresi, il comportamento appare all'interrogante strano ed incomprensibile —:

quali siano stati i criteri assunti per operare l'ennesimo « scippo » alla provincia calabrese;

quali siano gli intendimenti per portare a completamento, nel più breve tempo possibile, il raddoppio della linea ferroviaria Reggio Calabria-Melito Porto Salvo.

(4-16548)

BOCCHINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori dell'impianto di depurazione « Foce dei Regi Lagni », sito in Villa Literno, hanno indirizzato una lettera al Prefetto e al Questore di Caserta, alla procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere ed al Presidente della Regione Campania, sollecitando opportune precauzioni per rendere sicuro dalle attività criminose il loro lavoro, ciò all'indomani di minacce ed intimidazioni al personale dell'impianto, che è gestito dalla Sogesid s.p.a. di Roma, dal Consorzio Sif di Napoli, Girela s.r.l. di Napoli e Comsi di Napoli —:

quali misure intenda adottare per garantire la sicurezza dei lavoratori di cui in premessa e per porre fine a questi pericolosi ed intollerabili tentativi della criminalità organizzata di condizionare il settore della depurazione.

(4-16549)

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del 1997 è divenuta operativa la legge n. 215 del 1992 che prevede la concessione di finanziamenti alle donne imprenditrici;

il regolamento per la presentazione delle richieste di finanziamento è estremamente complesso e costoso (si richiedono infatti costose perizie sottoscritte da commercialisti e specialisti del settore);

al ministero dell'industria entro il mese di luglio scorso sono pervenute ben 4109 richieste di finanziamento, ma detto ministero ne ha accettate solo 500 (quelle in regola con le normative della legge);

ogni richiesta di finanziamento presentata è venuta a costare non meno di 5 milioni di lire;

per lo stanziamento di fondi pari a 40 miliardi di lire ne sono stati spesi inutilmente oltre 20;

3609 domande hanno ricevuto una risposta negativa per errata procedura nella presentazione della domanda —:

se quanto esposto corrisponde a verità;

quali sono le ragioni che hanno indotto il ministero dell'industria ad aspettare la scadenza dei termini di presentazione delle richieste per rendere nota la situazione;

quale è la ripartizione geografica relativa alle 500 imprese le cui domande sono state accolte e quali sono le caratteristiche dimensionali delle medesime;

quali provvedimenti il ministero dell'industria intende adottare nei confronti di quelle imprese che — a causa della complessità del regolamento — non hanno potuto accedere ai fondi;

quali misure il ministero dell'industria intende adottare per correggere e semplificare la procedura prevista per la presentazione delle richieste di fondi;

in che modo il ministero dell'industria intende regolarsi nei confronti delle 2800 domande già pervenute per la richiesta dei fondi stanziati per il 1998 dalla Finanziaria e che ammontano a 80 miliardi di lire;

se il ministero dell'industria non ritenga doveroso incrementare, con idonea copertura, il fondo di dotazione per l'anno 1998. (4-16550)

CAVERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

come segnalato dalla Comunidad de italianos en la Repubblica dominicana nei Caraibi, il segnale Rai arriva attraverso un satellite di cui il segnale assieme ad altri americani è gestito per l'America dalla ditta « Dishnetwork » e riceduto a ditte locali;

con una parabola e decoder del costo di tre milioni di lire si ricevono i programmi televisivi americani e Rai (un unico canale — Rai International). Per ricevere programmi, film, documentari, nel corso delle 24 ore su 24, bisogna pagare inizialmente un canone di 120 dollari annuali alla compagnia che installa la parabola e decoder;

ora, al rinnovo del canone (ricarica della carta con microchip), viene chiesto un prezzo più che triplicato da parte dei gestori; inoltre nei telegiornali trasmessi in diretta per la Rai International al termine si annuncia il collegamento in diretta di un avvenimento, ma questo quasi mai avviene. (Ad esempio la diretta della formula uno, anche se annunciata, non viene mai trasmessa; e solo il calcio imperversa, con dirette e differite per giorni interi);

da segnalare ancora che sul televisore appare la sigla RAI International impedendo il più delle volte di leggere nomi o numeri telefonici, mentre le case televisive dominicane usano una sigla trasparente, eliminando in tal modo l'inconveniente —:

quali notizie abbia il ministero sui problemi sollevati dalla Comunidad de italianos en la Republica dominicana e se non si ritenga opportuno intervenire per risolvere gli inconvenienti segnalati. (4-16551)

CICU e MARRAS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

gli italiani hanno appreso dai ministri Visco, Flick e Napolitano, che nel nostro Paese esiste una burocrazia corrotta o potenzialmente corruttibile. Da questo deriva la necessità di un intervento governativo mirato a porvi rimedio. L'idea è quella di introdurre il concetto della mobilità della classe dirigente, ovvero una rotazione quinquennale che non consentirebbe di radicare il potere del funzionario pubblico. La *ratio* sottesa a questa scelta è che è più difficile corrompere un dipendente pubblico se questi periodicamente è trasferito in altra sede;

di ostacolo a questa idea « innovativa » sarebbero le leggi tese a verificare l'effettivo perpetrarsi del reato di corruzione prima di procedere a irrogare misure sanzionatorie in quanto esse, secondo i tre ministri, vanificano la possibilità di punire il dipendente infedele;

è alquanto allarmante l'interpretazione data dai Ministri al fenomeno della corruzione, se giudicano un ostacolo le procedure e le leggi che impongono l'accertamento effettivo del reato prima di una giustizia sommaria di condanna espressa dal datore di lavoro;

in realtà, a giudizio degli interroganti si nasconde, invece, la possibilità che un impiegato, sospettato di illecito anche se non provato, possa essere condannato da superiori senza la possibilità di un accertamento imparziale dei fatti. È facile immaginare la caccia alle streghe, di cui potrebbero essere vittime soprattutto quei funzionari che si oppongono ad azioni vessatorie di superiori corrotti, o che, peggio ancora, non condividono le idee politiche della classe di governo;

la legge del « sospetto » che vogliono introdurre i tre ministri, dimostrando scarsità di idee, è la legge a favore della soppressione della libertà. Il trasferimento di un funzionario sospettato di corruzione o la rotazione automatica farà sì che colui

che è corrotto non solo inquina il proprio ambiente di lavoro, ma esporti la corruzione anche in altri contesti nei quali la corruzione è sconosciuta;

non si può pensare ad una maggiore efficienza della pubblica amministrazione se non si rimuovono a monte leggi obsolete, se non si semplificano le procedure, se non si valorizzi i dipendenti capaci e non si esce dall'appiattimento economico, se non si pongono incentivi che premiano effettivamente l'efficienza —;

se non ritenga che la competenza nella materia della prevenzione di fenomeni di corruzione non sia specifica del ministero per la funzione pubblica, piuttosto che dei ministeri dell'interno, delle finanze e della giustizia;

se si abbia intenzione di provvedere ad un monitoraggio delle leggi che regolano la burocrazia pubblica e di proporre un testo unico tale da rendere effettivamente trasparente l'azione amministrativa;

se sia ipotizzabile che la classe dirigente del pubblico impiego possa avere un contratto di lavoro specifico, la cui condizione d'ingresso sia costituita dal rapporto fiduciario con la parte politica da cui è espressa, e che per questo permanga nell'incarico solo finché permanga tale rapporto fiduciario. (4-16552)

RICCIOTTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il Provveditorato agli studi di Roma, con decreto n. 7240 in data 3 febbraio 1998, in nome della cosiddetta « politica di razionalizzazione » ha deciso la soppressione dell'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato « Panfilo Castaldi »;

il « Panfilo Castaldi » è l'unico Istituto Professionale di Stato per le « arti grafiche » operante in tutto il centro sud d'Italia;

l'Istituto in questione ha sempre rappresentato una concreta risposta alla grave crisi occupazionale che attanaglia il paese,

con particolare riferimento ai giovani in cerca di prima occupazione, ed ha svolto un'importante e riconosciuta attività nel campo della riqualificazione professionale tenendo, anche ultimamente, corsi per conto del Poligrafico dello Stato e della Mondadori —:

se non ritenga necessario intervenire affinché si arrivi, in tempi ovviamente rapidi, ad un ripensamento per non sopprimere un istituto unico nel suo genere, conosciuto a tutte le aziende del settore, alle quali da sempre fornisce operatori altamente specializzati;

se non crede, oltretutto, che chiudere un istituto con queste caratteristiche sarebbe in aperta contraddizione con la forte attenzione posta dal Governo sul problema della disoccupazione nel nostro paese che ha ormai raggiunto livelli di preoccupante tensione sociale;

quale sarebbe, infine, la logica che ha suggerito l'aggregazione dell'istituto « Panfilo Castaldi » con l'Istituto « Diaz » ubicato in un altro distretto scolastico ed avente differente specializzazione. (4-16553)

STORACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei beni culturali e ambientali e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Roma la parrocchia della Gran Madre di Dio fu costruita nel 1931 per volere del Papa Pio XI, in occasione dei 1500 anni dal concilio di Efeso che dichiarava Maria Madre di Dio, e sorge di fronte allo storico Ponte Milvio sul quale Costantino combatté la storica battaglia;

il piazzale di Ponte Milvio fu disegnato dal Valadier, e la Chiesa, avendo più di cinquant'anni, è sotto la tutela della soprintendenza ai beni culturali e ambientali;

tale parrocchia, oltre a svolgere un ruolo fondamentale per i cittadini del quartiere dal punto di vista spirituale, re-

ligioso e pastorale, costituisce anche un importantissimo punto di aggregazione sociale, culturale ed educativa;

purtroppo tale monumento versa in pessime condizioni manutentive: infatti, a titolo puramente esemplificativo ma non limitatamente, risulta vi siano delle infiltrazioni d'acqua che stanno rovinando gli intonaci esterni (peraltro pericolanti) a tal punto che dopo vari crolli, l'ultimo verificatosi sabato 21 febbraio 1998, sono addirittura dovuti intervenire i Vigili del fuoco che hanno ordinato la chiusura di tutti e tre gli ingressi della Chiesa;

attualmente i fedeli possono accedere solo attraverso un piccolo corridoio in prossimità dell'ufficio parrocchiale;

in tale situazione di potenziale pericolosità per la pubblica incolumità vi è la necessità e l'urgenza, anche in vista del prossimo Giubileo, che la parrocchia della Gran Madre di Dio venga adeguatamente tutelata e conservata in buono stato —:

se non ritengano doveroso ed urgente intervenire al fine di predisporre i dovuti provvedimenti affinché vengano al più presto effettuati i necessari interventi di restauro e ripristino della parrocchia Gran Madre di Dio e, in caso affermativo, che genere di interventi di restauro siano in procinto di realizzare e con quali scadenze. (4-16554)

STORACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

la situazione delle Ferrovie dello Stato spa è sotto gli occhi di tutti per il suo degrado organizzativo, economico, gestionale e strutturale;

risultano in organico alle Ferrovie dello Stato circa 930 dirigenti, di cui un

buon numero mal utilizzati o addirittura in esubero —:

se risulti vero che a ricoprire il posto resosi vacante di dirigente dell'Asa logistica integrata bacino territoriale Nord-Ovest settore merci di Genova, è stato destinato un quadro recentemente distaccato dalla sede di La Spezia della quale era il responsabile;

se tale movimento di personale sia effettivamente frutto di trasparenti propositi volti a migliorare l'organizzazione aziendale e parimenti volto a perseguire altrettanti trasparenti metodi di valorizzazione del personale stesso;

se risulti veritiera la stima della qualità di esuberanti di dirigenti Ferrovie dello Stato, gli eventuali posti di organico di quella qualifica che si rendono vacanti e, in caso affermativo, i motivi per i quali non debbano essere ricoperti dal personale già inquadrato a quel livello;

quali saranno i criteri di valutazione presi a base della scelta del Quadro che dovrà assumere la responsabilità del centro polifunzionale merci di La Spezia;

se non ritengano di svolgere accurati accertamenti al riguardo, soprattutto perché, nella situazione in cui versano attualmente le Ferrovie dello Stato, anche eventuali ingiustificate promozioni o utilizzazioni improprie di personale in genere e di dirigenti e quadri in particolare, aggiungerebbero ulteriori ostacoli al risanamento dell'Ente che già da ora, per i gravissimi problemi che deve affrontare e risolvere rischia di fare degli innumerevoli precedenti risanamenti tentati invano. (4-16555)

DI NARDO. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 217 del 1983 stabilisce che « è guida turistica chi per professione accompagna persone singole o gruppi di persone nella visita di opere d'arte, a musei, gallerie, a scavi archeologici, illustrando le caratteristiche storiche, artistiche, monu-

mentali, paesaggistiche e naturali »; il codice civile inoltre recita: « qualora per una professione sia prevista l'iscrizione in un albo o elenco nulla è dovuto come compenso a chi eserciti detta professione senza averne ottenuta l'iscrizione al medesimo albo o elenco »;

la legge n. 4 del 1993 (legge Ronchey) ed il suo successivo decreto di attuazione n. 139 del 24 marzo 1997, attribuendo alle Soprintendenze la possibilità di affidare a dei privati la gestione di alcuni servizi aggiuntivi, ha incluso tra questi quelli di guida e di assistenza didattica; tale norma è stata interpretata dal Soprintendente archeologo di Pompei come atto ad affidare in esclusiva alla società di servizi « Pompei 2001 » l'accompagnamento dei visitatori-studenti, confondendo volutamente la funzione didattica con l'attività delle guide turistiche, alle quali è stata sottratta una grossa fetta di tradizionali o potenziali clienti, almeno 300.000 studenti ogni anno;

tale servizio, obbligatorio per tutti, viene pagato scandalosamente 6.000 lire *pro capite*, di cui solo il 7 per cento andranno alla Soprintendenza; inoltre, e qui si arriva ad un vero e proprio ricatto, chi non vuole avvalersi del servizio o non prenota alla società « Pompei 2001 » non potrà accedere agli scavi;

il decreto ministeriale n. 507 dell'11 dicembre 1997 stabilisce, invece, che l'ingresso è gratuito per i « gruppi o comitive di studenti delle scuole italiane, statali e non statali, accompagnate dai loro insegnanti, previa prenotazione, nel contingente stabilito dal capo dell'istituto », quindi nessun tipo di obbligo è previsto tranne la prenotazione;

quindi, le visite guidate della società « Pompei 2001 », camuffate sotto la dizione di « lezioni *in situ* », sono completamente illegali proprio perché questi archeologi non sono abilitati ad alcuna didattica o illustrazione dei siti —:

se non intenda intervenire per porre fine a questa scandalosa situazione che si

configura come una vera e propria truffa ai danni dello Stato e dei cittadini che si recano in visita agli scavi;

se non intenda inoltre dare in maniera chiara e definitiva alla figura della guida turistica la possibilità di operare con tutto il proprio bagaglio di elevatissima professionalità in tutte le occasioni che per legge gli competono. (4-16556)

MESSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le forze dell'ordine indagano sulle violenze di cui sono vittime alcuni bambini del campo-nomadi di Tor de Cenci, a Roma;

dei nomadi sono accusati di sfruttamento e favoreggiamento alla prostituzione;

la cronaca registra, con sempre maggiore frequenza, episodi di microcriminalità che vedono protagonisti i nomadi —:

quali iniziative intendano assumere per assicurare un continuo controllo del campo-nomadi di Tor de Cenci;

quali iniziative intendano assumere per una maggiore tutela dei bambini nomadi. (4-16557)

MESSA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i film finanziati dallo Stato, dichiarati di « interesse culturale nazionale », non raccolgono nella maggior parte dei casi, il gradimento degli spettatori;

stando ai dati forniti dal « Centro studi finanziamenti allo spettacolo », uno spettatore può arrivare a « costare » anche 300.000 lire;

l'attuale normativa riguardante i finanziamenti per il cinema garantisce soprattutto il produttore, in maniera limitata lo Stato —:

quali iniziative intenda assumere per evitare che i mancati incassi delle pellicole

finanziate dallo Stato si traducano in un danno economico a spese dell'intera collettività. (4-16558)

MESSA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici hanno recentemente protestato contro il blocco degli investimenti decisi da Telecom Italia;

la Telecom pare orientata ad abbandonare la cablatura delle città con fibra ottica e a limitare il lavoro sulla rete tradizionale;

la liberalizzazione dei gestori telefonici rischia di determinare nuova disoccupazione —:

se quanto sopra corrisponda al vero;

quali iniziative intendano assumere a difesa dell'occupazione. (4-16559)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

attualmente periodici, notiziari, vengono recapitati dopo settimane o addirittura mesi, le notizie riportate vengono « bruciate » e gli editori sarebbero anche disposti a pagare una tariffa di spedizione maggiorata, pur di avere l'assicurazione di un pronto recapito almeno nel giro di 24 ore nella città di spedizione e di 48 ore per le destinazioni nazionali —:

cosa intenda fare affinché le poste recapitino urgentemente i giornali di carattere politico ed economico. (4-16560)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

quale risposta debba essere data ai numerosi giovani molti dei quali laureati e diplomati che ad Alcamo ed in tutta la provincia di Trapani (circa 50 mila) chie-

dono se e quando potranno trovare un posto di lavoro, anche a salario ridotto;

in quale anno essi potranno sperare di veder coronato un loro legittimo sogno;

se il Governo senta la responsabilità ed il peso di tale dramma e se non si interroghi sugli errori compiuti e che continua a compiere non scegliendo la via degli investimenti produttivi e dell'incoraggiamento alle iniziative imprenditoriali, nonché l'avvio di opere pubbliche. (4-16561)

BORGHEZIO. — *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

all'interno del campo nomadi attrezzato di Boffalora Ticino (Milano) uno degli ospiti parcheggia, da qualche tempo, una Roll-Royce nuova fiammante di sua proprietà, fra lo stupore comprensibile dei cittadini della zona —:

se non si intenda disporre una verifica in ordine alla posizione fiscale di detto personaggio, che è lecito presumere risulterà essere un onesto e corretto contribuente del fisco italiano;

se non si intenda disporre una verifica per accertare se lo stesso e/o i di lui familiari risultino percettori di assegni dell'assistenza pubblica o delle varie contribuzioni statali pro-profughi, anche al fine di evidenziare, in caso positivo, il modo in cui tali sovvenzioni — contrariamente ad una campagna diffamatoria in atto contro il Governo italiano, attivissimo in materia di aiuti e solidarietà a favore degli zingari — siano state utilizzate dal fortunato proprietario della segnalata autovettura da vip. (4-16562)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 4 marzo 1998 si è insediato nel consiglio provinciale di Napoli il consigliere Giovanni D'Ambrosio, in sostituzione del consigliere Onorato Visone eletto alla presidenza degli Iacp;

il consigliere Giovanni D'Ambrosio, è stato sindaco del comune di Ottaviano fino agli inizi del mese di settembre 1997: ma il consiglio comunale di Ottaviano con decreto del Presidente della Repubblica è stato sciolto per « infiltrazioni camorristiche »;

il provvedimento succitato di scioglimento scaturiva dalle inchieste sullo scandalo « Italgest », in cui sono coinvolti decine di sindaci ed ex sindaci del comprensorio Vesuviano;

l'ex sindaco di Ottaviano, nel corso delle summenzionate inchieste è stato anche colpito da provvedimento di custodia cautelare e conseguentemente detenuto nel carcere di Poggioreale per circa un mese —:

se siano stati compiuti tutti gli accertamenti atti a verificare eventuali profili di incompatibilità nell'incarico attualmente ricoperto all'interno del consiglio provinciale di Napoli da parte del consigliere Giovanni D'Ambrosio e se intenda verificare se altri consiglieri provinciali si trovino in analoghe condizioni. (4-16563)

LEONE, CONTE, VIALE, TABORELLI, SCARPA BONAZZA BUORA, de GHI-SLANZONI CARDOLI, DONATO BRUNO e RIVELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 novembre 1994, il dottor Vincenzo Nardi, ispettore generale capo del Ministero di grazia e giustizia, con relazione esaminava e riferiva ampiamente la posizione del dottor Vincenzo Macri, anche allora, come oggi, sostituto procuratore nazionale antimafia, ritenendo (punto 5 — paragrafo VIII — conclusioni e proposte) che potesse essere azionato il meccanismo disciplinare nei confronti dello stesso dottor Macri in relazione ai seguenti addebiti:

a) per essere stato, in violazione dei doveri di correttezza, lealtà e riserbo, costantemente « presente » o comunque, per essere risultato sempre « coinvolto », in una

serie di attacchi di stampa e di iniziative diffamatorie messe in atto, in questi anni, in danno del presidente della corte di appello di Reggio Calabria, dottor Giuseppe Viola e in particolare: per avere, nel 1987, fornito notizie ed espresso valutazioni al giornalista Enzo Magri del settimanale *L'Europeo*, che venivano recepite in due articoli a firma dello stesso, pubblicati sul detto settimanale, gravemente diffamatorie nei confronti del dottor Viola, come riconosciuto da una sentenza di condanna del tribunale di Milano, emessa nel procedimento penale per diffamazione che ne era seguito e confermata sia in secondo sia in terzo grado; per avere, verosimilmente, sollecitato la pubblicazione sulla stampa locale (*La Gazzetta del Sud*) della notizia relativa alla denuncia sporta a carico del dottor Viola da esso Macri nel corso delle indagini relative alla costruzione del palazzo dello sport in località Pentimele di Reggio Calabria; per avere, nel corso della presentazione del libro *La città dolente: le confessioni di un indagato corrotto*, avvenuta a Roma in data 15 giugno 1993, svolto un intervento contenente disinvolve e diffamatorie valutazioni riferentisi (implicitamente) alla persona del presidente Viola e sviluppate con labile tecnica *de relato*; intervento per il quale il dottor Viola era stato costretto a presentare querela per diffamazione al procuratore della Repubblica di Roma (il relativo procedimento risulta ancora pendente); per avere rilasciato al giornalista Iacopino del quotidiano *Il Giorno* una grave e sconcertante intervista, pubblicata il 5 ottobre 1993, nel contesto di un servizio dal titolo « Anche la Calabria ha toghe corrotte alla Curtò », nella quale, fra l'altro, lasciava intendere che il presidente Viola era oggetto di una delle indagini penali finalizzate alla scoperta di magistrati corrotti, percettori di « mazzette », sulla base delle accuse formulate dal « pentito » Barreca: affermazione che era, invece, del tutto falsa, non solo perché nessun procedimento era stato mai promosso a carico del dottor Viola sulla base delle dichiarazioni del Barreca, ma perché era stato il magistrato a promuovere, con un esposto pre-

sentato al procuratore della Repubblica di Roma, un procedimento penale per calunnia a carico del suddetto « pentito », nel quale si era costituito parte civile (procedimento risultato ancora pendente); per avere partecipato, nel lavoro di informazione, nei ripetuti « incontri », nei *summit* con i due « giornalisti » Flora Volpin e Iuri Peverè — risultati dalle registrazioni di varie conversazioni telefoniche — alla preparazione di un articolo diffamatorio nei confronti di diversi magistrati di Reggio Calabria, fra cui il presidente Viola, apparso sul settimanale *Liberazione* del 6 agosto 1992, a firma dei due predetti giornalisti; articolo oggetto di tempestiva querela per diffamazione da parte del dottor Viola, conclusasi, allo stato, con la sentenza di condanna (patteggiata) a carico del direttore responsabile del periodico. E tutto ciò con grave lesione del prestigio dell'ordine giudiziario;

b) per avere, ancora in violazione dei doveri di correttezza e lealtà, nonché di probità, fatto uso scorretto della giurisdizione; in particolare: per avere, quale sostituto delegato dal procuratore nazionale antimafia ad ascoltare l'imputato Francesco Quattrone, ristretto nella casa circondariale di Messina (che ne aveva fatto richiesta), su fatti ed aspetti riguardanti l'omicidio Ligato, « utilizzato » tale occasione per rivolgere indebitamente all'imputato domande estranee al detto processo, non rientranti nel tema oggetto del « colloquio investigativo » e riguardanti il presidente della corte di appello, in relazione al quale qualsiasi esigenza investigativa non poteva non postulare la competenza funzionale del magistrato identificabile ai sensi dell'articolo 11 del codice di procedura penale; per avere gestito l'inchiesta giudiziaria riguardante il palazzo dello sport in località Pentimele di Reggio Calabria in maniera clamorosamente dimostrativa — date le gravi anomalie processuali che la caratterizzano, assolutamente non spiegabili con difetto o insufficienza di cognizioni tecniche — del disegno, strumentalmente perseguito da esso Macri, di « coinvolgere » in qualche modo ed a qualsiasi costo il presidente Viola in

fatti e comportamenti illeciti attribuiti a tecnici ed amministratori comunali; con la conseguenza di compromettere, con tali « iniziative » scorrette e persecutorie, in modo grave, il prestigio dell'ordine giudiziario;

c) per avere, sempre in violazione dei doveri di correttezza, lealtà e probità, suggerito o incoraggiato o, comunque, non dissuasivo, come inequivocabilmente dimostrato dalle registrazioni delle numerose conversazioni telefoniche, le iniziative del notaio Pietro Marrapodi, personaggio sconcertante e di recente arrestato perché sospettato di appartenenza ad associazione mafiosa, autore di tutta una serie di esposti, denunce, esternazioni ed interventi vari in pubblici dibattiti contro diversi magistrati reggini e, in particolare, contro il presidente Viola, il cui disinibito e farneficante linguaggio avrebbe dovuto anche sollevare dei dubbi sulle attuali condizioni mentali del predetto, oggetto — in ogni caso — di cinica strumentalizzazione da parte di esso Macri, nel contesto di una lucida « strategia » di destabilizzazione e delegittimazione che ha avuto ripercussioni fortemente negative sul prestigio dell'ordine giudiziario;

in data 6 ottobre 1993 il procuratore generale della Repubblica presso la Corte di cassazione ha chiesto il rinvio a giudizio davanti alla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura del dottor Vincenzo Macri incolpato della « violazione dell'articolo 18 del regio decreto-legge 31 maggio 1946, n. 511, per essere incorso in reiterate violazioni dei doveri di correttezza, lealtà e riserbo, gravemente pregiudicando la considerazione di cui il magistrato deve godere ed il prestigio dell'ordine giudiziario »;

la condotta del dottor Vincenzo Macri, per come emerge dalla « relazione Nardi », è estremamente grave per le sistematiche e reiterate violazioni di legge —:

a che punto sia il procedimento a carico del dottor Vincenzo Macri, presso il Consiglio superiore della magistratura (procedimento n. 84/95 R.G.), quale inter-

vento, eventualmente, si ritenga di potere effettuare affinché venga definito con l'urgenza che il caso richiede e se si siano ravvisate o si ravvedano fatti che possono concretizzare addebiti penalmente rilevanti. (4-16564)

GATTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la città di Aversa, territorialmente facente parte dell'Asl Ce 2, era sede di un ospedale psichiatrico i cui degenti, tutti dimessi, sono stati collocati in strutture definite Sir (strutture intermedie residenziali);

attualmente i servizi psichiatrici dell'Asl Ce 2, oltre che dalle Sir, sono rappresentate dai Dsm (Dipartimenti di salute mentale) e da un Spdc (Servizio psichiatrico di diagnosi e cura), dotato di 15 posti letto, funzionante presso l'ospedale civile di Aversa;

il dipartimento di salute mentale di Aversa è allocato, *contra legem*, in locali fatiscenti dell'ex ospedale psichiatrico Santa Maria Maddalena di Aversa;

gli operatori sanitari del dipartimento limitano le loro prestazioni, sia a livello ambulatoriale che a livello territoriale, ad interventi di solo tipo medico in quanto, per la mancanza delle figure professionali di psicologi e sociologi, sono impossibilitati a formare *équipes* multidisciplinari per la tutela della salute mentale;

attualmente sul territorio di Asl Ce 2 non esistono strutture intermedie per l'accoglienza e la cura dei nuovi « psicotici cronici », per cui questi ammalati, a seguito di frequenti episodi di crisi, vengono dapprima ricoverati di urgenza (Tso) presso il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura, e, dopo 7-15 giorni, dimessi e riaffidati, con tutte le problematiche legate alla patologia di base, alle famiglie —:

quali iniziative di sua competenza intenda assumere anche d'intesa con la regione, perché sia resa operativa, a livello del territorio dell'Asl Ce 2, una struttura

intermedia destinata ad accogliere la nuova utenza « psicofica cronica » e perché il Dsm di Aversa sia trasferito in una struttura sita fuori dalla cinta muraria dell'ex ospedale psichiatrico, così come previsto dalla legge. (4-16565)

STORACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della difesa, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

risulta che la ristrutturazione del ministero della difesa prevede che soltanto due direzioni generali (Persociv e Levadife) e due uffici centrali (Leggidife e Ispedife) siano rette da dei direttori generali civili, mentre con la recente nomina dei 3 nuovi direttori generali la difesa disporrebbe in totale di 9 direttori generali civili a fronte di solo 4 enti che saranno chiamati a dirigere;

secondo l'articolo 25 del testo unico 12 luglio 1934, n. 1214 « il rifiuto di registrazione, infatti, è assoluto e rende nulli i provvedimenti relativi a decreti di nomina e promozioni di personale di qualsiasi ordine e grado, disposte oltre i limiti dei rispettivi organici » —:

se non sia auspicabile che la Corte dei conti approvi le nomine dei nuovi direttori generali, non essendo ancora definito il posto in organico, né le apposite funzioni dei direttori generali civili del ministero della difesa e che consenta nuove nomine in presenza di eccedenza di organico; ciò contrasterebbe con l'articolo 25 del testo unico n. 1214 del 1934;

se non ritengano opportuno intervenire al fine di accertare se corrisponde al vero che il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della difesa, abbia recentemente nominato 3 nuovi direttori generali civili;

se non ritengano doveroso verificare se corrisponde al vero che nel ministero della difesa esistono già 6 direttori generali

civili e che la ristrutturazione del Ministero della difesa preveda che soltanto due direzioni generali (Persociv e Levadife) e due Uffici centrali (Leggidife e Ispedife) e che siano rette da direttori generali civili;

quali siano i criteri utilizzati per addivenire a tali nomine e se non sia stata ancora completata la ristrutturazione e definito l'organigramma dei direttori generali e come saranno impiegati i rimanenti 5 direttori generali non impiegati e con quali costi per l'amministrazione pubblica;

se corrisponda al vero che uno dei tre direttori generali, recentemente nominati, sia in procinto (14 mesi) di andare in quiescenza e, in caso affermativo, come si intenda garantire la continuità funzionale;

se tali nomine non siano in contrasto con i principi della ristrutturazione del ministero della difesa, basati sull'efficienza dell'amministrazione e la razionalizzazione della spesa;

quali siano le valutazioni della situazione sopra esposta in considerazione dei principi attraverso i quali si sono ridotti da 24 a 12 gli enti centrali con i relativi tagli di organici;

se non intenda sollecitare la Corte dei conti a verificare quanto esposto in premessa, nell'ambito dei suoi poteri di controllo. (4-16566)

MALAVENDA. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel giugno 1994 il Cash and Carry della Rinascente Spa di via Nazionale delle Puglie a Cittadella di Casoria (Napoli) fu venduto alla società Gala Srl, che dopo otto mesi chiuse per fallimento;

nel 1996 e 1997 i lavoratori fecero ricorso al pretore del lavoro (ex articolo 700) in quanto dimostrarono come la dismissione fosse stata fatta in frode alla legge. Infatti il pretore condannò la Rina-

scente Spa a versare mensilmente ai lavoratori stessi l'importo pari all'ultimo stipendio percepito;

il 31 dicembre 1997 la Rinascente Spa, unilateralmente, ha sospeso a tutti i lavoratori il pagamento dell'assegno di sostentamento;

nel febbraio 1998 il tribunale fallimentare ha annullato il contratto di compravendita del Cash and Carry tra la Rinascente e Gala;

recentemente i lavoratori si sono rivolti alla procura della Repubblica per denunciare il comportamento, che ritengono inqualificabile, della Rinascente —

se siano a conoscenza di quanto esposto e come intendano adoperarsi per prevenire e tutelare maggiormente i diritti dei cittadini lavoratori nelle varie tipologie di chiusure attività, fallimenti, dismissioni che si concretizzano, come nelle vicende esposte comunque nella perdita del posto di lavoro. (4-16567)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Cento ed altri n. 1-00247, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 26 marzo 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Veltri.

La mozione Cordoni ed altri n. 1-00249, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 30 marzo 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Lenti.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione Boghetta n. 5-01432, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 23 gennaio 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Eduardo Bruno.

L'interrogazione Mantovano n. 5-02502, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 17 giugno 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Pisapia.

L'interrogazione Alboni n. 5-02894, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 17 settembre 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Pampo.

L'interrogazione Cola ed altri n. 5-03376, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 12 dicembre 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Malgieri.

L'interrogazione Stefani e Gnaga n. 3-01918, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 9 febbraio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Fontan.

L'interrogazione Gnaga ed altri n. 3-01920, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 9 febbraio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Fontan.

L'interrogazione Alboni n. 5-03714, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'11 febbraio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Pampo.

L'interrogazione Cesetti ed altri n. 5-04114, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 30 marzo 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati: Gerardini, Raffaelli, Bonito, Stanisci, Susini, Folena, Vannoni, Aloisio, Vigni, Abaterusso, Carboni, De Piccoli, Chiavacci, Chiamparino, Di Fonzo, Raffaldini, Gaetani e Cordoni.

Ritiro di documenti di sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

Molinari n. 4-15371 del 9 febbraio 1998;